

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - MNIS00100X

A. MANZONI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Basso
Tecnico	Medio - Basso
MNP00101B	
II 2AS	Medio - Basso
II 2BS	Medio Alto
II 2LA	Medio - Basso
II 2LB	Medio - Basso
II 2SA	Basso
II 2SB	Basso
MNTD001016	
II 2AI	Medio - Basso
II 2BI	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNIS00100X	0.0	0.2	0.2	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1.Obbligo "morale" della scuola di tener conto dello status socio-economico-culturale delle famiglie, utilizzando elementi di contesto nel valutare il successo/l'insuccesso formativo degli studenti;2.Possibilità di lavorare in termini di "equità"/valore aggiunto dalla scuola misurando il successo formativo in questi termini e non attraverso risultati numerici "assoluti";3.Opportunità di mettere in campo fattivamente pratiche educative e metodologie didattiche mirate all'integrazione multiculturale; 4.Costruttiva necessità di aprire la scuola alla realtà del territorio maturando ed aggiornando la consapevolezza dei processi sociali in atto.	1.Impossibilità di aumentare i "contributi volontari" richiesti alle famiglie per sopperire alla ristrettezza dei fondi destinati alla scuola dal MIUR;2.Difficoltà nel coinvolgere maggiormente le famiglie nella vita e nelle iniziative della scuola,stanti i problemi quotidiani con cui le famiglie devono fare i conti o i diversi orizzonti culturali entro cui ci si muove (nel caso degli studenti stranieri);3.Ricorrente divergenza di prospettive rispetto ad alcune tipologie di genitori che si aspettano dalla scuola logiche maggiormente "prestazionaliste".

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di immigrazione %	
ITALIA		8.2	
	Nord ovest	10.6	
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est	10.7	
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro	10.5	
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole	3.6	
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Molteplicità dei soggetti territoriali – istituzionali e non - che pongono l'attenzione sulle emergenze socio-economico-familiari; 2. Possibilità di cooperazione con questi soggetti attraverso reti, condivisione di iniziative e progetti, comune partecipazione a tavoli tematici interistituzionali; 3. Collaborazione costante e fattiva con: ASL/SERT/Consultorio, Assessorati, Servizi Sociali (in particolare Servizio Minori), Biblioteca e Informagiovani, Cooperative, Associazioni di Volontariato, Gruppi che lavorano sul fronte della Legalità, Forze dell'Ordine, Aziende, Camera di Commercio; 4. Alto livello di attenzione sui problemi che riguardano la società locale, i minori e le loro famiglie; 5. Capacità di creare sinergie.</p>	<p>1. Instabilità del profilo socio-economico del territorio, dovuta all'alto tasso di immigrazione e alla crisi in particolare del settore secondario (fenomeno della mobilità e della conseguente precarietà); 2. Emergenza delle "nuove povertà" e conseguente "sfrangiamento" della comunità locale; 3. Aumento della microcriminalità con potenziale coinvolgimento degli adolescenti (vedi fenomeno delle "bande", del bullismo, del cyberbullismo); 4. Crescita delle situazioni classificabili come "BES" (Bisogni Educativi Speciali) in relazione al quadro delineato.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	0	21,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	20	38,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	80	40,1	27,4
Situazione della scuola: MNIS00100X	Tutte le certificazioni rilasciate			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	33,3	38,0	52,8
	Totale adeguamento	66,7	62,0	46,9
Situazione della scuola: MNIS00100X		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1.La qualità e la quantità delle dotazioni informatiche consentono di arricchire le metodologie didattiche sia in aula che “a distanza”, di rendere più trasparente e tempestiva la comunicazione con le famiglie (registro elettronico), di migliorare altri aspetti della comunicazione interna all’istituto fra tutte le componenti; 2.La sicurezza dell’ambiente rende disteso il clima della convivenza e del lavoro; 3.L’esistenza di spazi adeguati permette di favorire iniziative culturali ad ampia partecipazione e di gestire , tra le altre cose, anche le assemblee studentesche di Istituto all’interno della scuola.</p>	<p>1.I dati finanziari pubblicati, che contemplano le spese sostenute dal MIUR per il personale della scuola,non rendono l’idea delle difficoltà che la scuola incontra per il proprio funzionamento e per interventi migliorativi (a partire dalla stessa dotazione informatica): poche e progressivamente in calo sono state le risorse destinate a questo scopo dal MIUR e dalla Provincia; 2. Di conseguenza la scuola ha dovuto e deve far ricorso ai contributi volontari delle famiglie, che risultano la principale fonte di “sostentamento”: un “vincolo nel vincolo” è dato dal fatto che per legge il contributo delle famiglie è, appunto, volontario e potrebbe venir meno, con ricadute disastrose; 3.Nel momento in cui la scuola deve poter “restituire” alle famiglie, in termini di qualità dei servizi, quanto ha incamerato dalle stesse, si restringe la gamma dei possibili investimenti; 4. Alcune voci di spesa hanno a che fare con eventuali fondi “ad hoc” erogati dal MIUR, che risultano così “vincolati”; nel momento in cui l’erogazione vien meno o cala drasticamente, quelle voci rimangono “scoperte”; 5. A tutto ciò si aggiunge la progressiva decurtazione del FIS, che ha condizionato pesantemente la possibilità della scuola di lavorare per progetti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MNIS00100X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MNIS00100X	76	81,7	17	18,3	100,0
- Benchmark*					
MANTOVA	4.219	77,7	1.209	22,3	100,0
LOMBARDIA	87.992	80,5	21.300	19,5	100,0
ITALIA	679.419	86,1	109.359	13,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MNIS00100X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MNIS00100X	3	3,9	18	23,7	20	26,3	35	46,1	100,0
- Benchmark*									
MANTOVA	169	4,0	1.058	25,1	1.410	33,4	1.582	37,5	100,0
LOMBARDIA	3.240	3,4	22.273	23,2	35.410	36,9	35.111	36,6	100,0
ITALIA	17.879	2,5	145.510	20,7	265.019	37,8	272.919	38,9	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:MNIS00100X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MNIS00100X	93,3	6,7	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MNIS00100X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MNIS00100X	19	25,3	11	14,7	15	20,0	30	40,0
- Benchmark*								
MANTOVA	917	22,9	1.072	26,7	724	18,0	1.300	32,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MANTOVA	51	86,4	-	0,0	8	13,6	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	1.101	85,3	20	1,6	149	11,5	21	1,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,7	33,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	6,7	1,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	1,7
	Più di 5 anni	66,7	64,3	79
Situazione della scuola: MNIS00100X	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,7	43	24,2
	Da 2 a 3 anni	6,7	19,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	13,3	12	15,4
	Più di 5 anni	53,3	25,4	26,7
Situazione della scuola: MNIS00100X		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Stabilità sostanziale del corpo docenti e della Dirigenza come garanzia di continuità e di solidità dell'impianto organizzativo, metodologico, didattico realizzato nei diversi indirizzi di studio della scuola; 2. Possibilità di improntare percorsi di miglioramento dell'offerta formativa – nei suoi molteplici risvolti – che richiedano più anni per essere realizzati; 3. Stratificazione delle esperienze e delle riflessioni su cui il Collegio dei Docenti di volta in volta si confronta; 4. Allenamento disteso nel tempo nell'uso di un metodo trasversale quale può essere quello sperimentato col Sistema di Gestione della Qualità, di cui la scuola ha conservato gli aspetti e gli strumenti ritenuti più utili e funzionali; 5. Delineazione chiara delle competenze e delle “vocazioni” che i docenti riescono ad esprimere nel tempo (anche grazie alle personali forme di aggiornamento/qualificazione), con relativo vantaggio per la Dirigenza e per il Collegio nel definire compiti/incarichi/ruoli aggiuntivi (es: Staff del DS, Funzioni Strumentali, Responsabili di Progetto, ecc.).</p>	<p>1. Impossibilità, stante l'età media dei docenti della scuola e il loro periodo di permanenza nella stessa, di rinnovare con facilità gli approcci relazionali e gli impianti metodologici nell'impatto con le classi; 2. Notevole scarto tra il linguaggio (espressione di un modo di pensare) degli adolescenti e quello del corpo docente; 3. Permanenza di qualche ostacolo nel favorire l'inserimento stabile dei docenti più giovani, la cui passione creerebbe nella maggior parte dei casi un valore aggiunto per la scuola; 5. Difficoltà da parte della Dirigenza, in virtù del godimento di legittimi diritti da parte dei docenti, nel “garantire” in alcuni casi la continuità della presenza in classe o la qualità dell'insegnamento.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Incidenza alunni stranieri	Presentazione1_Alunni stranieri 2016.pdf
Dotazione informatica e multimediale	Strumentazione informatica.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MNIS00100X	60,0	63,0	63,2	67,5	75,0	75,0	91,9	83,9
- Benchmark*								
MANTOVA	74,7	82,1	79,4	86,7	77,9	89,7	89,1	93,6
LOMBARDIA	69,9	78,3	77,8	83,3	72,2	80,3	83,0	87,9
Italia	71,5	78,6	77,6	81,9	74,7	80,8	80,7	84,9

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MNIS00100X	20,0	13,0	26,3	27,5	30,4	25,0	18,9	16,1
- Benchmark*								
MANTOVA	27,5	29,0	32,3	28,9	30,6	28,8	29,3	27,5
LOMBARDIA	28,4	32,0	32,4	31,2	29,6	31,4	33,2	31,3
Italia	25,9	29,5	28,8	28,1	26,5	28,4	28,4	27,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MNIS00100X	65,8	70,5	72,5	91,3	80,0	89,2	98,3	100,0
- Benchmark*								
MANTOVA	81,3	83,6	87,9	90,9	83,4	90,4	92,2	99,1
LOMBARDIA	84,1	90,0	88,8	91,5	85,5	89,9	89,2	91,5
Italia	84,1	88,5	88,2	91,3	86,0	90,1	89,8	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MNIS00100X	26,3	21,3	19,6	6,5	11,1	10,8	10,0	2,1
- Benchmark*								
MANTOVA	22,1	19,0	20,7	12,5	17,0	19,6	18,0	11,5
LOMBARDIA	24,4	24,5	24,4	19,9	22,6	23,3	21,2	16,8
Italia	21,8	21,4	20,2	16,4	21,8	21,1	19,0	15,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MNIS00100X	63,2	85,7	83,0	82,8	82,0	90,3	98,4	100,0
- Benchmark*								
MANTOVA	90,0	93,4	92,3	95,5	91,4	93,3	96,0	97,3
LOMBARDIA	86,8	89,7	89,3	91,6	87,2	90,9	90,9	92,8
Italia	88,5	90,7	90,2	92,2	89,5	91,8	91,2	93,1

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MNIS00100X	26,3	12,7	17,0	15,5	24,0	29,0	28,6	15,2
- Benchmark*								
MANTOVA	18,0	14,8	18,8	16,0	17,3	16,9	23,7	15,1
LOMBARDIA	26,0	28,1	28,4	25,1	24,9	26,5	27,0	24,2
Italia	21,1	22,0	22,2	19,6	20,3	21,1	21,0	18,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: MNIS00100X	71,2	60,9	58,7	70,0	86,5	92,2	80,0	97,7
- Benchmark*								
MANTOVA	78,8	81,4	81,2	89,7	86,9	90,7	88,8	96,2
LOMBARDIA	81,3	88,2	87,8	91,9	82,9	88,9	87,6	92,3
Italia	79,8	86,6	87,2	91,0	83,7	88,8	88,3	91,7

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: MNIS00100X	22,0	28,3	30,4	26,0	30,8	25,0	22,5	16,3
- Benchmark*								
MANTOVA	18,6	25,9	25,3	18,9	28,5	28,9	28,3	19,3
LOMBARDIA	28,5	28,8	27,2	24,4	26,6	28,2	25,0	20,5
Italia	26,3	26,4	23,9	20,3	25,6	25,7	22,8	18,5

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MNIS00100X	2,9	23,5	32,4	14,7	26,5	0,0	5,3	34,2	36,8	13,2	10,5	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	9,2	37,1	30,1	15,5	8,1	0,0	7,9	36,9	31,6	14,1	8,8	0,8
LOMBARDI A	13,2	39,4	27,9	13,6	5,8	0,1	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3
ITALIA	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: MNIS00100X	11,3	17,0	32,1	26,4	13,2	0,0	11,4	22,7	29,5	34,1	2,3	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	7,6	16,6	37,2	22,1	16,6	0,0	8,4	25,7	30,7	24,8	9,4	1,0
LOMBARDI A	5,7	27,5	32,0	22,8	11,7	0,4	4,7	23,9	32,7	24,1	14,1	0,5
ITALIA	6,2	24,6	29,7	22,8	15,9	0,8	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: MNIS00100X	4,3	13,0	21,7	37,0	23,9	0,0	5,5	29,1	30,9	27,3	5,5	1,8
- Benchmark*												
MANTOVA	3,4	21,9	35,2	23,7	15,3	0,4	6,2	23,9	34,6	21,9	12,5	0,8
LOMBARDI A	6,2	28,8	31,6	20,4	12,5	0,5	7,0	29,0	30,8	20,2	12,2	0,7
ITALIA	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: MNIS00100X	14,6	37,5	25,0	22,9	0,0	0,0	14,6	33,3	20,8	20,8	10,4	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	8,0	37,4	25,9	21,3	7,5	0,0	5,6	29,2	32,6	21,9	10,3	0,4
LOMBARDI A	8,2	33,1	32,3	17,3	9,0	0,1	7,5	31,1	32,5	18,8	9,9	0,2
ITALIA	8,3	29,9	30,8	19,2	11,5	0,3	7,0	27,4	31,2	20,6	13,4	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: MNIS00100X	0,0	2,0	2,6	3,1	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	1,0	0,9	1,7	1,3	0,6
LOMBARDIA	1,0	1,0	1,8	1,6	1,3
Italia	2,3	1,6	2,6	2,4	1,8

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: MNIS00100X	2,1	2,6	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,4	0,4	0,8	0,4	0,5
LOMBARDIA	0,5	0,5	0,9	0,8	0,8
Italia	0,9	0,7	1,1	1,1	0,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MNIS00100X	2,0	0,0	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,5	0,0	0,4	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,3	0,2	0,5	0,7	0,3
Italia	0,5	0,5	0,7	0,9	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MNIS00100X	1,9	1,5	8,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,9	1,2	2,8	0,5	0,8
LOMBARDIA	0,9	0,8	1,4	1,2	1,0
Italia	1,7	1,2	1,9	1,6	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: MNIS00100X	1,8	0,0	0,0	0,0	2,5
- Benchmark*					
MANTOVA	3,9	2,2	2,6	1,5	0,7
LOMBARDIA	4,6	3,1	2,5	1,3	0,6
Italia	7,8	4,4	3,9	1,7	1,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: MNIS00100X	2,2	5,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	1,9	2,3	2,0	2,3	0,0
LOMBARDIA	3,3	2,0	1,9	1,2	0,4
Italia	4,9	2,3	2,0	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MNIS00100X	0,0	0,0	0,0	4,5	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	3,0	0,6	2,0	2,1	0,8
LOMBARDIA	3,4	2,4	2,3	1,8	0,7
Italia	3,9	2,6	2,5	1,6	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MNIS00100X	13,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	14,1	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	5,1	3,1	2,2	0,8	0,6
Italia	7,5	4,4	2,9	1,5	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: MNIS00100X	8,1	4,0	2,6	3,1	2,4
- Benchmark*					
MANTOVA	5,4	2,6	1,6	1,8	0,7
LOMBARDIA	3,9	2,7	2,1	1,3	0,7
Italia	5,6	3,4	2,7	1,7	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: MNIS00100X	2,1	0,0	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	3,9	1,3	1,2	2,2	0,5
LOMBARDIA	3,5	2,3	2,1	1,4	0,5
Italia	4,6	2,8	2,5	1,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MNIS00100X	3,8	0,0	0,0	0,0	1,8
- Benchmark*					
MANTOVA	3,5	1,8	1,7	0,9	1,4
LOMBARDIA	4,0	3,1	2,8	2,0	0,8
Italia	4,7	3,5	3,3	2,0	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MNIS00100X	3,7	0,0	2,3	2,3	1,9
- Benchmark*					
MANTOVA	3,4	1,6	1,4	1,9	0,8
LOMBARDIA	4,4	2,5	2,2	1,1	0,6
Italia	5,6	3,1	2,5	1,4	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>1. La scuola, in tutti i suoi indirizzi, lavora con rigore- come dimostra la crescita del numero di studenti ammessi alla classe successiva-“accompagnando” gli studenti lungo il percorso formativo attraverso il rafforzamento delle competenze nel corso dei 5 anni; 2. Disponendo di più indirizzi, la scuola favorisce il riorientamento al proprio interno, utilizzando criteri più elastici nel biennio per favorire l’espletamento dell’obbligo di istruzione e contenere gli abbandoni; 3. La scuola partecipa ai bandi sulla dispersione e lavora in questo ambito per progetti; 4. I Consigli di Classe intervengono sulla valutazione in termini effettivamente collegiali, tenendo presente la differenza, sistematicamente richiamata dalla DS in sede di Collegio dei Docenti, fra “misurazione” e “valutazione”; 5. L’aumento della percentuale delle sospensioni nel giudizio non corrisponde ad un aumento delle non ammissioni all’anno successivo: ciò testimonia del rigore nella valutazione e della "promozione" dei percorsi formativi.</p>	<p>1. La contropartita del rigore valutativo è il rischio di abbandono; 2. Troppo ricorrenti sono gli insuccessi in determinate discipline (es: matematica e fisica); 3. Ancora una parte dei docenti fatica a praticare nell’ambito della propria disciplina l’integrazione fra “misurazione” e “valutazione”; 4. La preoccupazione per lo svolgimento dei programmi (vincolo avvertito soprattutto in vista dell’Esame di Stato) e il numero delle verifiche che vengono somministrate creano a volte una "congestione" nella programmazione, con aumento del livello di ansia degli studenti e potenziale ricaduta negativa sui risultati; 5. La presenza di classi troppo numerose e/o troppo difficili da gestire sul piano delle dinamiche relazionali impedisce di curare adeguatamente l’aspetto valutativo; 6. E’ più facile valutare le “prestazioni” che non le competenze, il che può si garantire il successo scolastico ma non altrettanto compiutamente quello formativo.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all’altro, oppure c’è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all’anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all’altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all’altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all’altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
<p>I dati relativi agli "abbandoni" vanno letti tenendo conto del "riorientamento" interno alla scuola, dunque fra i diversi indirizzi, che riassume la maggior parte dei casi. I casi restanti sono per lo più quelli relativi alle famiglie di studenti stranieri che, come sempre più spesso sta accadendo, decidono di trasferirsi all'estero (vedi classi del Liceo delle Scienze Umane - opzione Economico-Sociale, dove il dato sugli abbandoni è più eclatante). In generale sono più gli studenti provenienti da altra scuola ad essere accolti in questa che non gli studenti di questa scuola che decidono di iscriversi altrove. Il giudizio assegnato si riferisce inoltre alle modalità (descritte nei “punti di forza”) con cui la scuola segue scrupolosamente il percorso dei suoi studenti: le competenze vengono rinforzate e rese più solide nell’arco dei 5 anni, tant’è che i risultati "ex post" (vedi apposita sezione) evidenziano la "tenuta" dei nostri studenti nei percorsi universitari o il successo nell’inserimento all’interno del mondo lavorativo (è, questo, il caso dei diplomati all’ITE). Va sottolineato l’ottimo riscontro fornito dall’indagine della Fondazione Agnelli sui risultati a distanza di due indirizzi, Liceo Scientifico e ITE, che si attestano sulla prima posizione in un ampio raggio territoriale.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MNIS00100X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		68,4	67,4	63,2			58,6	57,3	50,1	
Liceo	54,0	↓	↓	↓	-2,7	39,1	↓	↓	↓	-5,1
MNPM00101B - II 2AS	76,0	↑	↑	↑	13,0	77,9	↑	↑	↑	27,6
MNPM00101B - II 2BS	71,0	↑	↑	↑	2,8	67,5	↑	↑	↑	7,6
MNPM00101B - II 2LA	62,0	↓	↓	↔	-2,6	33,0	↓	↓	↓	-19,3
MNPM00101B - II 2LB	60,3	↓	↓	↓	-3,0	36,0	↓	↓	↓	-17,5
MNPM00101B - II 2SA	37,4	↓	↓	↓	-12,6	25,7	↓	↓	↓	-8,8
MNPM00101B - II 2SB	41,3	↓	↓	↓	-14,3	23,7	↓	↓	↓	-16,4
		57,9	56,5	52,2			51,0	49,3	42,8	
Tecnico	55,7	↔	↔	↑	5,3	53,2	↔	↑	↑	9,8
MNTD001016 - II 2AI	60,2	↔	↑	↑	9,2	61,1	↑	↑	↑	17,3
MNTD001016 - II 2BI	50,5	↓	↓	↓	-1,9	44,2	↓	↓	↔	-2,2

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNPM00101B - II 2AS	0	2	1	5	6	0	1	2	1	10
MNPM00101B - II 2BS	0	3	6	3	5	0	1	1	3	12
MNPM00101B - II 2LA	3	5	1	5	1	9	3	2	1	0
MNPM00101B - II 2LB	4	4	5	8	1	11	4	4	2	0
MNPM00101B - II 2SA	23	4	2	0	0	25	3	1	0	0
MNPM00101B - II 2SB	20	8	0	1	0	25	6	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIS00100X	39,7	20,6	11,9	17,5	10,3	55,1	14,2	7,9	5,5	17,3
Lombardia	8,0	15,8	23,4	31,1	21,8	19,5	12,8	13,1	11,3	43,3
Nord ovest	9,4	16,6	23,6	29,7	20,7	20,9	13,1	13,3	11,0	41,7
Italia	16,0	20,0	24,4	24,9	14,7	31,7	14,0	13,1	9,8	31,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNTD001016 - II 2AI	1	4	5	5	10	2	0	3	2	18
MNTD001016 - II 2BI	4	8	2	4	4	3	5	5	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIS00100X	10,6	25,5	14,9	19,2	29,8	10,6	10,6	17,0	12,8	48,9
Lombardia	14,4	17,3	14,6	16,2	37,4	18,3	15,2	7,4	14,5	44,5
Nord ovest	15,9	18,2	16,0	16,3	33,7	20,8	15,3	8,0	14,6	41,2
Italia	23,4	18,8	17,2	15,5	25,2	34,7	14,4	7,6	12,6	30,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNIS00100X - Liceo	54,5	45,5	69,7	30,3
- Benchmark*				
Nord ovest	52,4	47,6	51,5	48,5
ITALIA	33,9	66,1	30,4	69,6


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNIS00100X - Tecnico	15,1	84,9	25,9	74,1
- Benchmark*				
Nord ovest	7,9	92,1	18,0	81,9
ITALIA	12,8	87,2	9,0	91,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. L'Istituto Tecnico Economico e il Liceo Scientifico raggiungono standard di risultato positivi: allineati o superiori a quelli delle altre medie di confronto nel caso dell' ITE, decisamente superiori per il Liceo Scientifico; 2. I risultati sono da ritenersi affidabili; 3. Le disparità di livello fra alunni meno dotati e più dotati diminuisce nel corso dei 5 anni.	1. Una parte dei docenti non coglie fino in fondo la qualità e la portata delle prove INVALSI; 2. Gli studenti non hanno ancora "realizzato" il senso e la portata delle prove; 3. La differente fisionomia dei vari licei non favorisce risultati omogenei; 4. Gli studenti che appartengono ai diversi indirizzi, proprio in virtù del loro piano di studi che non riserva alla matematica uno stesso peso incidentale, affrontano più o meno superficialmente la prova; 5. Pur avendo iniziato un percorso di formazione mirato, la concreta applicazione in classe di metodologie utili allo sviluppo delle competenze trasversali non è ancora abbastanza consolidata.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio nasce da una "media" fra livelli differenziati. Da un lato 2 degli indirizzi, Liceo Scientifico e Istituto Tecnico Economico, sui 4 presenti hanno riportato risultati in linea o superiori a quelli delle medie di confronto, sia per italiano che per matematica. Gli altri 2 indirizzi, Liceo Linguistico e Liceo delle Scienze Umane, hanno raggiunto esiti spesso inferiori a quelli delle medie di confronto, in particolare per ciò che riguarda il Liceo delle Scienze Umane, la cui utenza è tradizionalmente la più debole.

In generale nei Licei tutti i dati relativi alle forme di varianza e alla collocazione degli studenti nelle fasce di livello, rispecchiano le differenze tra i diversi indirizzi; il discorso vale sia per italiano che per matematica.

Nel caso dell'Istituto Tecnico Economico la situazione si presenta uniforme in senso positivo. Infatti i risultati complessivi sono in linea o superiori a quelli delle medie di riferimento.

Da sottolineare lo sforzo compiuto dalla Scuola sul piano delle azioni di miglioramento in questo ambito, azioni che però sono state messe in campo durante questo anno scolastico e i cui esiti dovrebbero quindi rendersi evidenti in prospettiva.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Tra i comparti progettuali della scuola, quello più articolato è costituito dalla "Cittadinanza Studentesca", coordinato da una Funzione Strumentale "ad hoc"; 2. La "peer education" è stata acquisita come modello e metodo, praticato e trasferibile; 3. La scuola, che è capofila della rete provinciale delle Scuole che Promuovono Salute, fa della promozione del benessere uno dei suoi obiettivi prioritari; 4. E' tradizione consolidata della scuola partecipare a bandi per progetti in tema di prevenzione della dispersione, lotta al bullismo, denuncia delle discriminazioni di genere, difesa della legalità nei suoi molteplici aspetti, tutela dell'ambiente; 5. Sulle tematiche citate al punto 4 la scuola realizza collaborazioni con gli altri soggetti territoriali per intraprendere azioni comuni; 6. La scuola, capofila e sede del Centro territoriale per la Promozione della Legalità istituito con decreto USR del 19-02-2015, organizza e coordina azioni strutturate in questo ambito; 7. I criteri per la valutazione del comportamento degli studenti sono stati meditati e condivisi dal Collegio dei Docenti e rappresentano un riferimento comune per tutti i Consigli di Classe; 8. Le azioni intraprese nell'ambito dell'orientamento e dell'alternanza puntano sulle competenze chiave; 9. La Scuola ha ricominciato ad investire sulla formazione per docenti in tema di competenze chiave e di cittadinanza.	1. Come si evince dai "punti di forza", la scuola investe molte energie per la promozione delle competenze di cittadinanza, ma pochi sono ancora gli strumenti che riesce a mettere a punto per la rilevazione delle stesse; 2. La scuola riesce solo parzialmente a valutare le competenze chiave; 3. Un ostacolo è costituito dalla difficoltà ad inserire i percorsi di cittadinanza nel curriculum; 4. Risulta difficile misurare il grado di autonomia e di autoimprenditorialità degli studenti se non attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti affidata ai singoli docenti; 5. La scuola non ha elaborato indicatori condivisi per assegnare il credito scolastico anche in relazione alle competenze chiave.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante la difficoltà evidenziata dai "punti di debolezza" nel definire ed utilizzare più strumenti di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza, la scuola promuove azioni sistematiche e strutturate nell'ambito della Cittadinanza Studentesca, della Promozione della Salute, della Educazione alla Legalità. Le pratiche in questione sono documentate e trasferibili, i processi monitorati. Il "clima" scolastico è generalmente caratterizzato, nei rapporti tra le varie componenti, da correttezza, trasparenza, partecipazione, condivisione. In questo anno scolastico è emersa per la prima volta una concentrazione nelle classi prime di forme di comportamento censurabili, di fronte alle quali la scuola ha sì preso provvedimenti di ordine disciplinare, ma nello stesso tempo ha lavorato a livello di Consigli di Classe rinforzando l'azione collegiale di prevenzione. Accanto all'ambito progettuale della Cittadinanza Studentesca, anche quelli dell'Orientamento e dell'Alternanza scuola-lavoro, stanno lavorando sempre più sulle "life skills", la cui realizzazione è assunta dalla "mission" della scuola come uno degli obiettivi prioritari.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
MNIS00100X	69,9	69,9
59,6	MANTOVA	52,5
52,5		51,5
54,3		LOMBARDIA
		54,3
ITALIA	50,5	47,4
		50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MNIS00100X	90,0	0,0	10,0	68,8	16,7	14,6	86,2	10,3	3,6	90,6	9,4	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	86,4	12,3	1,3	58,9	28,5	12,5	71,1	22,9	6,0	78,9	12,9	8,2
LOMBARDI A	74,6	19,3	6,1	56,7	24,8	18,5	63,9	22,2	13,9	66,8	20,0	13,2
Italia	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MNIS00100X	90,0	0,0	10,0	60,4	22,9	16,7	86,2	10,3	3,6	96,9	0,0	3,1
- Benchmark*												
MANTOVA	82,6	11,6	5,8	66,6	16,5	16,9	73,5	14,8	11,8	81,0	9,1	9,9
LOMBARDI A	78,9	13,1	8,1	64,8	18,5	16,7	67,4	16,2	16,4	71,8	13,3	14,9
Italia	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MNIS00100X	52,4	47,6
MANTOVA	60,8	39,2
LOMBARDIA	66,5	33,5
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MNIS00100X	61,7	12,9
- Benchmark*		
MANTOVA	65,8	38,3
LOMBARDIA	72,8	37,4
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNIS00100X	liceo linguistico	4,7	18,6	32,6	30,2	11,6	2,3
	- Benchmark*						
MANTOVA		9,8	18,8	28,2	31,0	7,8	4,3
LOMBARDIA		5,0	18,7	32,7	32,0	8,8	2,7
ITALIA		6,3	20,4	31,8	29,0	9,0	3,5

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNIS00100X	liceo scientifico	1,8	0,0	16,1	46,4	23,2	12,5
	- Benchmark*						
MANTOVA		3,3	7,2	24,6	36,1	18,7	10,1
LOMBARDIA		3,4	13,3	28,9	35,5	13,0	5,9
ITALIA		3,8	13,6	27,1	32,7	14,5	8,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNIS00100X	liceo scienze umane	30,9	27,3	30,9	10,9	0,0	0,0
	- Benchmark*						
MANTOVA		16,5	28,0	33,7	18,4	2,7	0,8
LOMBARDIA		11,2	33,0	33,9	17,4	3,6	0,9
ITALIA		15,5	35,0	31,0	14,9	2,7	0,8


2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNIS00100X	istituto tecnico	27,3	29,5	31,8	9,1	2,3	0,0
	- Benchmark*						
MANTOVA		25,4	30,8	28,7	12,4	1,8	0,9
LOMBARDIA		24,9	36,4	26,4	10,4	1,6	0,4
ITALIA		27,6	36,4	23,9	9,7	1,8	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>1. I risultati a distanza rinforzano, in un rapporto "circolare", le buone pratiche messe in atto dalla scuola per favorire il successo formativo; 2. L'ottima "tenuta" degli ex studenti nei percorsi universitari dei diversi settori conferma l'acquisizione di competenze metodologiche decisamente buone; 3. Le iniziative messe in atto dalla scuola, anche in collaborazione con altri soggetti (Università, Informagiovani ecc) in tema di orientamento post-diploma si dimostrano molto efficaci; 4. La regolarità e il successo nei percorsi universitari costituiscono un importante indicatore del grado di autonomia acquisito dagli studenti all'interno della scuola; 4. Nonostante la percentuale di studenti del primo anno che non ha seguito il consiglio orientativo della scuola media sia alta, i dati dimostrano che la scuola è in grado di favorire un naturale assestamento e di promuovere per tutti indistintamente il successo formativo.</p>	<p>1. I dati in entrata evidenziano come l'indirizzo di Scienze Umane/Opzione Economico-Sociale raccolga, tra tutte, l'utenza più "debole", il che rende più difficoltoso curare la qualità di un insegnamento di "stampo" liceale; 2. La scuola sta ancora implementando e perfezionando il raccordo col mondo del lavoro; 3. Non sempre il monitoraggio attivato dalla scuola sui percorsi post-diploma è analitico ed esaustivo.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Come suggerito dalla rubrica di valutazione, "Il numero di immatricolati all'università è decisamente superiore alla media provinciale, regionale, nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60)". Da questo punto di vista il giudizio va considerato eccellente. I risultati "ex post" evidenziano la "tenuta" dei nostri studenti nei percorsi universitari o il successo nell'inserimento all'interno del mondo lavorativo (è, questo, il caso dei diplomati all'ITE). Va sottolineato l'ottimo riscontro fornito dall'indagine della Fondazione Agnelli sui risultati a distanza di due indirizzi, Liceo Scientifico e ITE, che si attestano sulla prima posizione in un ampio raggio territoriale. Tuttavia la scuola non si è ancora attrezzata per una più analitica ed articolata rilevazione degli esiti "ex post".

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Criteri deliberati dal Collegio dei Docenti per l'assegnazione del voto di condotta	CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA.pdf
Azioni per la promozione delle competenze di cittadinanza	Promozione della cittadinanza.pdf
Creazione ambito territoriale per azioni in tema di legalità e di etica della responsabilità	Linee di Indirizzo CPL.pdf
Azione per la costruzione del senso di legalità	risultati questionario.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	18,2	17	19,8
	Medio - basso grado di presenza	0	5,2	6,3
	Medio - alto grado di presenza	18,2	40	33,4
	Alto grado di presenza	63,6	37,8	40,5
Situazione della scuola: MNIS00100X		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,1	22,6	25,6
	Medio - basso grado di presenza	0	6,2	6,8
	Medio - alto grado di presenza	45,5	33,3	27,4
	Alto grado di presenza	45,5	37,9	40,3
Situazione della scuola: MNIS00100X		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:MNIS00100X - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	81,8	77,6	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,8	79,3	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	81,8	82,8	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	81,8	77,2	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,8	73,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	54,5	44,4	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	81,8	64,2	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	27,3	22	23,1
Altro	No	18,2	15,1	13,5

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:MNIS00100X - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	90,9	72,8	71,4
Curricolo di scuola per matematica	Si	90,9	75,4	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	90,9	76,4	70,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	90,9	73,3	68
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	90,9	72,3	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	45,5	46,2	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	72,7	70,3	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	36,4	23,1	26
Altro	No	0	11,3	12

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola utilizza le quote di Autonomia previste dalla norma per adattare il curriculum alla domanda formativa del territorio; 2. Le quote di Autonomia utilizzate tengono conto delle scelte post diploma mediamente fatte dagli studenti dei diversi indirizzi (ad esempio: poiché i diplomati dell'indirizzo Economico-Sociale si orientano in buona parte verso le lauree brevi di carattere socio-sanitario, l'insegnamento di scienze è presente anche nel terzo e nel quarto anno); 3. I traguardi di competenza dei singoli anni vengono fissati e condivisi all'interno dei Dipartimenti e, a ricaduta, nell'ambito dei Consigli di Classe; 4. Il curriculum di scuola risponde ad un tempo alla "mission" generale e alla natura specifica dei singoli indirizzi; 5. I singoli docenti, pur operando scelte autonome, adottano il curriculum di scuola come orizzonte unitario e strumento di lavoro; 6. Alcune delle attività "di punta" volte ad ampliare l'offerta formativa, come quelle dello stage e dell'alternanza scuola/lavoro, rappresentano un modello per lavorare sulle competenze trasversali e, in generale, sulle "life skills".</p>	<p>1. Pur essendo definito il profilo delle competenze trasversali cui le singole discipline fanno riferimento, non sempre viene chiaramente esplicitato il nesso tra i due piani. 2. Non tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano organicamente collegate al curriculum di istituto; 3. Gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono chiaramente definiti soltanto in alcuni casi, come quello delle esperienze di stage e di alternanza scuola/lavoro.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	4,3	4,3
	Medio - basso grado di presenza	18,2	21,7	21,7
	Medio - alto grado di presenza	27,3	38,7	37,8
	Alto grado di presenza	54,5	35,2	36,1
Situazione della scuola: MNIS00100X		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	2,6	4,7
	Medio - basso grado di presenza	27,3	23,6	21,2
	Medio - alto grado di presenza	18,2	36,9	37,9
	Alto grado di presenza	54,5	36,9	36,3
Situazione della scuola: MNIS00100X		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:MNIS00100X - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	90,9	84,9	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	72,7	79,3	67,2
Programmazione per classi parallele	No	63,6	60,8	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	94,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,6	51,7	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	90,9	87,5	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	63,6	51,3	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	63,6	42,2	51,8
Altro	No	0	11,6	8,1

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:MNIS00100X - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	81,8	87,7	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	90,9	87,7	71,7
Programmazione per classi parallele	No	72,7	67,7	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	94,4	94,6
Programmazione in continuita' verticale	Si	72,7	51,8	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	72,7	85,6	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	54,5	50,3	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	63,6	37,9	48,8
Altro	No	9,1	12,8	8,3

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La scuola utilizza tutti i Dipartimenti come sede di riflessione, aggiornamento e revisione della progettazione didattica inerente alle singole discipline; 2. I Dipartimenti condividono la progettazione didattica, pur dovendo mettere in conto curvature diverse a seconda degli indirizzi interni alla scuola in cui la stessa disciplina viene insegnata; 3. La "vision" della scuola insiste sull'interazione fra Collegio dei Docenti – Dipartimenti disciplinari – Consigli di Classe.	1. La progettazione per classi parallele è condizionata dall'esistenza di indirizzi diversi; 2. Anche all'interno di uno stesso indirizzo la progettazione per classi parallele, che contempla la definizione di obiettivi/ competenze/ saperi essenziali, non sempre sfocia nella strutturazione di prove omologhe.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	28	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	22	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	50	56,9
Situazione della scuola: MNIS00100X		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,3	28,2	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	20,5	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	51,3	56,2
Situazione della scuola: MNIS00100X		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	81,8	62,9	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,2	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	18,2	19,8	21,2
Situazione della scuola: MNIS00100X		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	63,6	58,5	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	20	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	21,5	19,7
Situazione della scuola: MNIS00100X		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	45,5	56,9	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	18,5	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	24,6	23,7
Situazione della scuola: MNIS00100X		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	45,5	54,4	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	20,5	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	25,1	23,6
Situazione della scuola: MNIS00100X		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Il raggiungimento di obiettivi e competenze disciplinari viene valutato in modo meticoloso e regolare dai singoli docenti; 2. La valutazione in sede di scrutinio finale tiene conto non solo dei "valori assoluti" ma anche del "valore aggiunto"; 3. La scuola è attenta al problema del sostegno/recupero ed investe per questo molte risorse; 4. Sono previsti interventi didattici specifici a seguito di valutazioni negative; 5. La "filosofia" della scuola riserva una particolare cura al "riorientamento" nell'arco del biennio, in modo da favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione; 6. Esiste un protocollo condiviso e deliberato dal Collegio per il passaggio da un indirizzo all'altro della scuola nel corso del biennio; 7. Nel corso di questo anno scolastico la Scuola ha lavorato per incrementare il numero delle discipline che effettuano sia prove strutturate in entrata che finali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Mentre è in atto l'implementazione delle prove strutturate finali, ancora non vengono somministrate prove strutturate intermedie; 3. I docenti devono ancora maturare una piena convinzione sull'efficacia delle prove strutturate per classi parallele; 4. Risulta a volte difficoltoso elaborare standard di valutazione comuni per i diversi ambiti disciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola; per alcune di queste (vedi attività integrative pomeridiane) gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sempre sono formalizzati, mentre per altre (vedi alternanza scuola-lavoro) sono chiaramente declinati e rilevabili. Ai dipartimenti disciplinari partecipano tutti gli insegnanti, motivo per il quale non si è ritenuto opportuno delegare a gruppi di lavoro "ad hoc" la progettazione didattica e la valutazione degli studenti, che sono compito di tutti. Le forme di certificazione delle competenze riguardano, come da norma, il termine del percorso dell'obbligo di istruzione, ma si stanno introducendo anche altre forme, come quelle legate agli stage e all'alternanza scuola-lavoro. Gli strumenti per la valutazione sono condivisi nell'ambito dei Consigli di Classe. Gli interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti rappresentano una prassi condivisa e sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	61,3	64,3
	Orario ridotto	18,2	10,4	8,7
	Orario flessibile	0	28,3	27
Situazione della scuola: MNIS00100X		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	72,7	62,6	50,6
	Orario ridotto	18,2	10,8	11,9
	Orario flessibile	9,1	26,7	37,5
Situazione della scuola: MNIS00100X		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:MNIS00100X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	97,0	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	18,2	45,7	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,3	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	7,8	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,4	1,0

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:MNIS00100X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	90,9	94,4	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	18,2	46,2	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,0	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,1	8,2	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:MNIS00100X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	81,8	96,6	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90,9	84,9	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,7	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	2,2	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:MNIS00100X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	72,7	93,8	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	81,8	89,7	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	3,1	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,1	3,1	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Gli spazi laboratoriali possono essere utilizzati da tutta la popolazione studentesca in egual misura, qualunque sia l'indirizzo o la classe di provenienza; 2. Tutti gli studenti sono in possesso di tessera della bibliomediateca di istituto, cui possono accedere con facilità durante l'orario scolastico; 3. La bibliomediateca di istituto, curata da una persona incaricata, ha una dotazione di circa 13.000 volumi e 4000 dvd che vengono prestati agli studenti, ai docenti, al personale della scuola durante tutto l'anno scolastico, ma di cui i docenti si servono regolarmente anche in classe per arricchire le lezioni; 4. Ciascuna aula di lezione è munita di computer, videoproiettore, lavagna interattiva.	1. Non tutti i laboratori hanno personale addetto in grado di curare l'aggiornamento dei materiali; 2. La scuola non ha un numero di ITP sufficiente per garantire in tutti i casi che i laboratori vengano utilizzati proficuamente per ampliare l'offerta didattica; 3 la durata delle lezioni tiene conto dei vincoli di legge: le ore sono di 55 minuti e non esistono altre forme di flessibilità che consentano di andare incontro a bisogni emergenti degli studenti; 4. L'articolazione dell'orario deve tener conto di troppe variabili (es: docenti su più scuole o su più indirizzi) per essere pienamente rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti; 5 Si tengono forse troppo in conto i "desiderata" dei docenti nell'articolazione dell'orario.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La scuola ha avviato negli ultimi anni un processo innovativo in direzione della didattica multimediale, dotando tutte le aule di computer, lavagna interattiva, videoproiettore; 2. La dotazione multimediale delle aule viene man mano utilizzata da un numero crescente di docenti; 3. La Scuola ha partecipato, aggiudicandosi, al bando PON (Fondi Strutturali Europei) "Per la scuola-Competenze e Ambienti per l'apprendimento" 2014-2020: grazie ai fondi stanziati verrà riconfigurato in termini di flessibilità e multimedialità un vasto spazio comune di cui potranno usufruire tutte le classi e i gruppi di lavoro degli alunni "H"; 4. Un sempre crescente numero di docenti utilizza aree in rete per l'aggiornamento e la condivisione di materiali e per le comunicazioni rivolte alle classi.	1. Se ormai diffusa è la prassi di utilizzo della dotazione multimediale delle aule, più "ostico" risulta per i docenti passare ad ulteriori innovazioni quali l'uso del tablet; 2. I docenti lavorano sull'innovazione metodologica più a livello individuale che di gruppo.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNIS00100X % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	48,2	44,9	44,9
Azioni costruttive	n.d.	23,6	28,7	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	52,1	44,9	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:MNIS00100X % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,2	53,1	53,2
Azioni costruttive	n.d.	70	36,7	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	50,8	37,1	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:MNIS00100X % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,8	41,8	43,5
Azioni costruttive	n.d.	29	28,3	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	43,5	36,4	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNIS00100X % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	47,4	44,7	47,3
Azioni costruttive	13	21,9	26,9	27,2
Azioni sanzionatorie	38	45,3	39,4	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:MNIS00100X % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	2,6	4,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,1	3,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	3,17	1,2	2,2	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0,9	1,7	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,2	0,5	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:MNIS00100X % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	81,47	18,1	26,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MNPM00101B	Liceo Linguistico	24,2	28,2	51,4	31,8
MANTOVA		44,7	48,2	62,5	70,1
LOMBARDIA		51,9	55,7	66,5	74,0
ITALIA		73,1	77,1	89,4	95,3

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MNPM00101B	Liceo Scientifico	18,2	21,6	31,7	23,5
MANTOVA		30,4	35,7	37,7	50,1
LOMBARDIA		42,9	47,9	55,4	62,4
ITALIA		63,4	69,5	80,5	87,9

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MNPM00101B	Liceo Scienze Umane	24,8	31,2	45,0	37,9
MANTOVA		41,4	49,0	61,2	59,9
LOMBARDIA		55,8	61,0	73,5	71,6
ITALIA		84,5	87,3	102,4	105,6

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MNTD001016	Istituto Tecnico	36,8	32,9	27,0	38,3
MANTOVA		64,2	54,1	67,4	66,1
LOMBARDIA		78,3	77,1	81,3	84,7
ITALIA		124,4	122,3	130,4	135,1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Il regolamento di istituto, ispirato allo “Statuto delle Studentesse e degli studenti”, declina con chiarezza non solo i doveri ma anche i diritti degli studenti; 2. L’idea del “patto formativo” è assunta dalla scuola come parte integrante del “progetto di classe”; 3. La prassi della “peer education” è consolidata e rappresenta un patrimonio della Scuola; 4. Le sanzioni disciplinari rispondono ad una logica formativa e non semplicemente punitiva; 5. La scuola cura i ruoli di rappresentanza degli studenti, cui viene data la giusta rilevanza; 6. I rappresentanti di istituto e i rappresentanti di classe hanno un proficuo rapporto con i docenti coordinatori di classe e con la Dirigente scolastica; 7. Gli studenti hanno la possibilità di confrontarsi in seno al comitato studentesco riunendosi in orario scolastico; 8. Le assemblee di Istituto, efficacemente organizzate per laboratori, vertono su temi significativi e creano “valore aggiunto” per tutta la comunità scolastica e territoriale; 9. E’ prassi condivisa quella di convertire le sanzioni disciplinari in “lavoro socialmente utile”, con relativo aumento dell’efficacia delle sanzioni stesse; 9. La scuola accoglie/promuove progetti, come ad esempio quello della tinteggiatura delle aule, per favorire un’etica della responsabilità; 10. I Consigli delle classi con alto numero di sanzioni lavorano collegialmente per individuare strategie alternative nella gestione del gruppo classe.

1. La cura degli spazi comuni non è ancora prassi condivisa da tutti gli studenti, anche se la Scuola cerca di promuoverla attraverso progetti particolari, come quello della tinteggiatura di aule, corridoi, palestre; 2. La Scuola fatica a coinvolgere le famiglie, se non quando si creano problemi particolari, nella definizione di un comune orizzonte educativo e delle relative strategie; 3. La comunicazione Scuola-famiglia è ancora troppo legata ai rapporti “personali” che i genitori tendono ad avere con la Dirigenza e con i singoli docenti; 4. La Scuola deve curare maggiormente il coinvolgimento di studenti e genitori nell’elaborazione del PTOF.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde sostanzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se può essere migliorata soprattutto in riferimento all'orario delle lezioni/distribuzione delle discipline nell'arco delle mattinate. Tutte le aule, in virtù delle dotazioni multimediali, costituiscono di fatto dimensioni laboratoriali. A ciò si aggiunge l'uso costante degli spazi comuni, come l'aula magna o i laboratori di informatica e lingua, che vengono usati a turno da tutte le classi che ne hanno necessità. Parziale è l'utilizzo dei laboratori di fisica e chimica, a causa della mancanza di un supporto "tecnico" adeguato. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative nell'insegnamento d'aula, anche se la risposta dei docenti, pure positivamente "in crescita", è differenziata. Rimane ancora problematico il tentativo di "andare oltre", ad esempio utilizzando i tablet. La scuola promuove le competenze trasversali e di cittadinanza attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (comitati studenteschi, assemblee di istituto, percorsi di legalità, peer education, progetti particolari ecc.) e l'implementazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi anche attraverso l'elaborazione del "patto formativo". I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20	14,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	46,7	65,4	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33,3	19,8	13,9
Situazione della scuola: MNIS00100X		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La scuola sta sperimentando con successo progetti particolari per l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari, che si aggiungono alle azioni ordinarie (vedi "indicatori della scuola"); 2. Gli insegnanti di sostegno collaborano fattivamente con i docenti curricolari ed organizzano il proprio orario favorendo la partecipazione degli alunni certificati alle attivita' della classe; 3. Il PEI, pur predisposto dagli insegnanti di sostegno, viene discusso, integrato e condiviso da tutti i docenti del Consiglio di Classe; 4. Il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal PEI viene monitorato con regolarita'; 5. La scuola collabora sistematicamente col servizio di neuropsichiatria e con le famiglie degli alunni H; 6. I Consigli di Classe rilevano con cura i BES e predispongono PDP "ad hoc"; 7. La scuola utilizza risorse interne per l'alfabetizzazione degli studenti stranieri e si mantiene in costante contatto con il C.P.I.A per affrontare e risolvere problemi particolari; 8. I Consigli di Classe del biennio predispongono PDP tarati su "obiettivi minimi" per gli studenti stranieri, riservandosi di valutare i percorsi sull'arco dei due anni; 9. Temi interculturali vengono sviluppati all'interno del curricolo dell'indirizzo Economico-Sociale e durante le assemblee di istituto; 10. All'inclusione/integrazione e' riservata una delle aree di Funzione Strumentale	1. La scuola non organizza specifiche attivita' di accoglienza degli studenti stranieri e delle loro famiglie 2. Il rapporto con le famiglie degli studenti stranieri ha una natura "occasionale" e non sfocia in una reale condivisione di strategie inclusive/educative.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MNPM00101B	14	112
MNTD001016	1	8
Totale Istituto	15	120
MANTOVA	8,6	66,7
LOMBARDIA	9,1	69,7
ITALIA	6,5	58,3

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:MNIS00100X - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	36,4	44,4	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	27,3	18,1	14,7
Sportello per il recupero	Si	72,7	75,9	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	54,5	82,3	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	27,3	21,6	14,8
Giornate dedicate al recupero	No	81,8	53,4	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	18,2	30,6	18,6
Altro	No	27,3	33,2	25,6

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:MNIS00100X - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	18,2	53,8	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	13,8	13
Sportello per il recupero	Si	54,5	74,4	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	54,5	78,5	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	18,2	23,6	16,7
Giornate dedicate al recupero	No	72,7	57,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	18,2	29,7	23,3
Altro	No	27,3	28,7	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:MNIS00100X - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	27,3	22,4	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	27,3	14,7	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	72,7	58,6	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	81,8	87,1	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	45,5	36,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	72,7	65,1	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	90,9	90,1	91
Altro	No	0	11,6	10,7

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:MNIS00100X - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	18,2	33,8	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	9,7	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	63,6	50,8	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	81,8	86,7	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	45,5	35,9	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	63,6	67,2	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	90,9	85,6	87,2
Altro	No	0	9,7	10,2

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>1. La scuola investe coscientemente molte risorse nei percorsi di sostegno/recupero; 2. Le attività di sostegno/recupero danno risultati visibili sul “lungo periodo” (cfr. sezione “esiti”) consentendo di colmare il gap iniziale e di rinforzare le competenze; 3. L’efficacia delle attività di sostegno/recupero è resa visibile dai risultati delle prove somministrate ad hoc, 4. La scuola organizza gli interventi di sostegno/recupero a seconda delle problematiche emerse: percorso per il sottogruppo classe, percorso per studenti di classi parallele, sportello individuale (o per esiguo numero di studenti); 6. Gli studenti con maggiori difficoltà possono fruire degli sportelli d’ascolto “dedicati” (CICA, psicologa); 7. Gli studenti con particolari attitudini disciplinari partecipano a “gare” e/o a stage universitari e/o a progetti particolari proposti alla scuola.</p>	<p>1. Le attività di potenziamento sono sviluppate in misura esigua, sicuramente inferiore a quella delle attività di recupero; 2. Le iniziative tese a valorizzare particolari attitudini disciplinari riguardano solo alcuni indirizzi; 3. La scuola fatica a pianificare una didattica “per livelli”; 4. I bisogni educativi individualizzati (tolti i casi degli alunni H, DSA, BES e stranieri) trovano risposta. ma più negli interventi di integrazione del curricolo che nel curricolo stesso.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Se la situazione della scuola relativa all'inclusione può considerarsi eccellente, quella relativa al recupero/potenziamento presenta qualche criticità, in particolar modo per ciò che concerne: a) l'individualizzazione delle didattiche negli interventi d'aula, tolti i casi degli alunni H, DSA, BES, stranieri; b) le attività di potenziamento e di valorizzazione di specifiche attitudini disciplinari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:MNIS00100X - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	33,3	29,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	40	18,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	98	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	60	69,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	53,3	43	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	53,3	39,8	32,3
Altro	No	26,7	23,8	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Pur non avendoli mandata a sistema, la scuola ha al suo attivo progetti educativi condivisi con la secondaria di primo grado, in particolare per ciò che concerne esperienze di "peer education", che potrebbero essere rilanciate e modellizzate; 2. La scuola ha lavorato in passato con la secondaria di primo grado sul raccordo fra le competenze richieste in entrata in relazione a quelle maturate in uscita: sarà possibile mettere a frutto il materiale elaborato riprendendo il percorso interrotto; 3. Gli studenti delle terze medie del territorio partecipano numerosi alla settimana della "scuola per prova", sperimentando in diretta il tipo di insegnamento offerto dall'istituto; 4. Durante gli open day organizzati dalla scuola i ragazzi delle terze medie possono confrontarsi liberamente con gli studenti della scuola che intervengono in veste di tutors; 5. Grazie alla compilazione di apposite "schede di raccordo" che i due ordini di scuola condividono, è possibile monitorare il percorso degli studenti nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado; 6. La Scuola partecipa insieme ad un IC del territorio ad importanti azioni comuni, negli ambiti della legalità e della Promozione della Salute.</p>	<p>1. Gli insegnanti dei due ordini di scuola non hanno momenti condivisi per la formazione delle classi e lo scambio diretto di informazioni; 2. Le attività comuni costituiscono ancora esperienze sporadiche legate a progetti particolari; 3. Il lavoro realizzato in commissione congiunta fra i due ordini di scuola sulle competenze in uscita e in entrata deve essere implementato.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:MNIS00100X - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	60	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Si	66,7	72,4	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	60	45,1	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	93,3	95,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	40	34,9	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	53,3	49,4	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	86,7	83,1	82,4
Altro	No	13,3	25,3	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. All'orientamento "in uscita" è dedicata un'area di Funzione strumentale; 2. La scuola concepisce l'orientamento in termini "vocazionali": tutte le classi quarte sono coinvolte in laboratori mirati alla conoscenza di sé e alla scoperta delle attitudini individuali; 3. Le attività finalizzate alla conoscenza del mondo universitario e di quello del lavoro, estese a tutte le sezioni, sono molteplici e ben strutturate: a) salone dell'orientamento presso l'istituto con il coinvolgimento di almeno 10/12 Università e/o corsi post diploma; b) simulazione test universitari con restituzione dei risultati; c) "lectiones magistrales" tenute da docenti universitari presso la scuola; d) incontri con ex studenti; e) stage presso le Università per gli studenti che hanno manifestato attitudini particolari; e) partecipazione in orario scolastico agli open day delle Università; 4. Attraverso l'alternanza scuola/lavoro e lo stage la scuola esercita un'azione orientativa favorendo la conoscenza del territorio, del mondo produttivo e delle professioni locali.	1. La scuola non organizza incontri con le famiglie sulla scelta del percorso universitario/lavorativo post diploma; 2. Non si ritiene necessario, vista l'età degli studenti e il lavoro già fatto durante il penultimo anno, fornire un consiglio orientativo specifico e di conseguenza non si monitora la congruenza delle scelte fatte in uscita.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità nel passaggio dal primo al secondo ciclo sono diversificate ed organizzate in modo efficace, anche se la collaborazione tra docenti dei due ordini di scuola deve ancora consolidarsi ed essere mandata a sistema. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Propone inoltre un'ampia gamma di attività "in uscita" mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche e/o lavorative nelle università, nelle aziende e presso gli enti/le associazioni professionali del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate ma non coinvolgono in modo diretto le famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La missione e le priorità dell'istituto sono chiaramente delineate e riportate in apertura sia al POF che al PTOF come orizzonte teorico entro cui ricondurre le scelte operate dalla scuola; 2. Attraverso la pubblicazione del POF sul sito della scuola e del PTOF in "Scuola in Chiaro", la missione e le priorità dell'istituto sono rese note a tutti: studenti, genitori, stakeholders; 3. Missione dell'istituto e priorità, condivise dal Collegio dei Docenti e continuamente richiamate dal D.S., che le ha formalizzate nel suo "Atto di Indirizzo", costituiscono il "discrimine" per accogliere proposte progettuali provenienti da soggetti esterni; 4. La vita della comunità scolastica è permeata, nei fatti, dallo spirito che dà vita alla missione e alle priorità dell'istituto.	1. La condivisione della missione e delle priorità dell'istituto per quanto riguarda la componente dei docenti è realizzata attraverso il confronto prima di tutto teorico, mentre è praticata "de facto" dal restante personale della scuola, non coinvolto nella fase di ideazione/revisione/monitoraggio; 2. Gli studenti e le famiglie non partecipano attivamente alla definizione della missione e delle priorità dell'istituto, che quindi è necessario esplicitare ogniqualvolta una scelta operata non risulti chiara nelle sue premesse.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi individuando con chiarezza le fasi successive di lavoro (vedi cronoprogramma) e fissando gli appuntamenti (collegi dei docenti, consigli di classe, gruppi disciplinari) in modo che gli intervalli di tempo tra l'uno e l'altro consentano di verificare lo stato di avanzamento; 2. Le riunioni dei Consigli di Classe sono l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento nella realizzazione degli obiettivi legati al successo formativo degli studenti, come si evince dagli ordini del giorno; 3. Le riunioni che il DS predispone con i coordinatori dei Consigli di Classe costituiscono la sede di confronto per valutare la validità e la "tenuta" degli obiettivi in riferimento ai singoli indirizzi/anni di corso; 4. Le riunioni di staff hanno lo scopo di monitorare la realizzazione della missione nel contesto anche in riferimento alle situazioni contingenti e/o ai problemi emergenti; 5. Le riunioni tra il DS e le FFSS/ i RP sono volte a verificare sia lo stato di avanzamento dei progetti che la loro effettiva coerenza, nei fatti, con gli obiettivi generali della scuola; 6. Il Consiglio di Istituto monitora correttezza e trasparenza dei processi messi in atto per la realizzazione degli obiettivi della scuola.	1. Le riunioni tra il DS e: a) i coordinatori; b) lo staff; c) le FFSS e i RP non vengono verbalizzate e si realizzano più come brain storming/confronto diretto; 2. Non vengono utilizzati strumenti che consentano di tener traccia di quanto emerge nelle riunioni di cui al p.to 1; 3. Non è ancora stato elaborato un "cruscotto" che consenta, in primis al DS, di seguire passo passo lo stato di avanzamento dei processi e dei progetti, cosa per la quale ci si affida alle relazioni dei singoli responsabili.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	17,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	33,3	35,1	33,2
	Tra 700 e 1000 €	33,3	33,6	28,7
	Più di 1000 €	13,3	14,2	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIS00100X		Tra 500 e 700 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MNIS00100X % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,05	78,7	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,95	21,3	24,7	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:MNIS00100X % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	83,33	84,67	82,03	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:MNIS00100X % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	52,17	71,5	86,9	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:MNIS00100X % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	6,67	36,66	31,11	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:MNIS00100X % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33	34,14	37,13	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80	92,2	92,6
Consiglio di istituto	No	6,7	22,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	13,3	23	21,7
Il Dirigente scolastico	Si	40	14,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	26,7	25,1
I singoli insegnanti	No	20	3,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	60	59,3	73,4
Consiglio di istituto	Si	73,3	74,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,3	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	46,7	29,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	8,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	53,3	54,4	61,4
Consiglio di istituto	No	0	2	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	60	54,1	54
Il Dirigente scolastico	No	13,3	5,5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	6,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	21,2	25,5
I singoli insegnanti	No	20	30,5	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	46,7	49,7	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	No	13,3	19,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	6,7	3,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	73,3	79,7	77,1
I singoli insegnanti	Si	20	18,6	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,3	92,4	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,9	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	26,7	30,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	13,3	12,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	4,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	33,3	36	37,8
I singoli insegnanti	No	6,7	5,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	60	70,1	73,3
Consiglio di istituto	Si	53,3	58,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	46,7	27	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	26,7	13,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	15,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	6,7	4,1	12,6
Consiglio di istituto	Si	80	76,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	100	80,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	18,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	33,3	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	6,7	21,8	27,9
Il Dirigente scolastico	No	40	22,4	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	13,3	15,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	80	70,3	67,3
I singoli insegnanti	No	0	5,8	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:MNIS00100X - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	73,3	80,8	85,6
Consiglio di istituto	No	6,7	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	6,7	1,5	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	53,3	42,4	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	26,7	16,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	31,4	31,9
I singoli insegnanti	No	13,3	12,5	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:MNIS00100X % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	24,65	25,1	24,8	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,47	10,5	12,8	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	74,88	42,6	33,4	30,5
Percentuale di ore non coperte	n.d.	21,8	34,7	35

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:MNIS00100X % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	43,24	33,5	23,6	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	7,7	7,6	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	56,76	49,7	38,6	38,5
Percentuale di ore non coperte	n.d.	14,4	34,4	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Le figure cui affidare incarichi aggiuntivi tra il personale ATA sono chiaramente individuate e vengono incentivate attraverso il FIS; 2. Tutto il personale ATA ha un riconoscimento particolare (vedi distribuzione delle quote percentuali del FIS) in quanto la logica praticata dalla scuola cerca di andar oltre quella del "mansionario"; 3. Le aree di attività dei docenti che rivestono incarichi di responsabilità (STAFF, FFSS, RP) sono delineate in modo nitido, consapevole e condiviso all'interno del Collegio dei Docenti; 4. Gli incarichi dei docenti ad integrazione delle funzioni ordinarie sono chiaramente individuati e formalizzati.	1. Vista l'ampia articolazione degli incarichi di responsabilità dei docenti, risulta impossibile incentivare adeguatamente l'impegno di ciascuno di essi; 2. La ristrettezza del FIS non consente di incentivare tutti i docenti che si rendono disponibili per compiti particolari (verbalizzazioni, lavori in commissione ecc.).

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MNIS00100X - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	13,73	17,14	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MNIS00100X - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	11581,11	8906,8	13506,6	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MNIS00100X - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	105,28	136,32	188,44	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MNIS00100X % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	32,21	27,16	25,44	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:MNIS00100X - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,7	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	13,3	5,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	13,3	7,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	33,3	31,4	31,5
Lingue straniere	0	33,3	43,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	1	33,3	35,5	21,8
Attivita' artistico-espressive	1	20	19,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	13,3	23,8	17,6
Sport	0	6,7	9,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	40	41,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	20	20,6	20,6
Altri argomenti	0	46,7	32,6	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:MNIS00100X - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	3,5	5,5	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:MNIS00100X % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	n.a.	48,6	34,4	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:MNIS00100X - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: MNIS00100X
Progetto 1	Si inserisce nel piu' generale percorso innovativo intrapreso dalla nostra scuola per potenziare la didattica multimediale e laboratoriale, nonche' in quello di dematerializzazione delle procedure richiesto dal MIUR.
Progetto 2	Risponde pienamente alla nostra "filosofia di scuola", incentrata sul ruolo attivo dello studente, sull'educazione ai valori della tolleranza, dell'inclusione e dell'integrazione, nonche' sulla promozione in senso ampio della salute e del benessere
Progetto 3	Mira al potenziamento delle "competenze trasversali" e piu' in generale delle "life skills", attraverso l'acquisizione dei diversi linguaggi, a partire da quello del corpo; favorisce l'approccio a contesti esterni alla scuola e al contatto col p

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	26,7	27,3	29,4
	Basso coinvolgimento	26,7	16	19
	Alto coinvolgimento	46,7	56,7	51,6
Situazione della scuola: MNIS00100X		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Il grado di coerenza tra le scelte metodologiche ed educative della scuola e l'allocazione delle risorse economiche è decisamente buono, se si tiene conto, ovviamente, delle risorse "aggiuntive" che si ottengono attraverso la partecipazione a bandi e/o a reti e/o ad ambiti d'azione specifici (vedi alternanza scuola-lavoro); 2. La scuola privilegia i progetti che discendono dalla sua missione e dai suoi obiettivi prioritari; 3. Il personale interno della scuola è il primo e principale "attore" dei progetti, nei quali l'impegno viene profuso anche al di là dei riconoscimenti economici non sempre possibili.</p>	<p>1. I progetti messi in campo grazie a risorse aggiuntive hanno spesso una durata breve e non consentono la "messa a sistema" delle azioni intraprese; 2. La collaborazione con personale esterno qualificato è condizionata negativamente dalla scarsità delle risorse economiche disponibili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorit  e queste sono condivise nella comunit  scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit  la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Pur dovendo ancora mettere a punto adeguati strumenti per il monitoraggio, la scuola utilizza forme di controllo strategico dell'azione, che permettono di adattare i processi e riprogettare le azioni a partire dalla riflessione condivisa sui punti di debolezza. Responsabilit  e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit . Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit . La scuola   impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:MNIS00100X - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	1,9	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MNIS00100X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	13,3	12,2	11,6
Temi multidisciplinari	0	6,7	5,8	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	26,7	17,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,7	7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	33,3	30,2	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	20	48	39
Inclusione studenti con disabilita'	0	13,3	10,8	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,7	2,6	1,2
Orientamento	0	6,7	1,7	1,2
Altro	0	20	13,4	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:MNIS00100X % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	9,72	24,1	24,6	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:MNIS00100X - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	3,47	70,9	51,6	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:MNIS00100X - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,17	0,5	0,6	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1.La Scuola ha fatto lo sforzo economico di organizzare, in rete con un altro Istituto del territorio, una formazione articolata su due giornate e destinata al tema delle competenze trasversali, a partire da quelle richieste dalle prove INVALSI (azione di miglioramento prevista dal PdM); 2.Due dei Collegi dei Docenti sono stati in parte dedicati alla formazione: a)autovalutazione di Istituto a partire dal RAV (azione di miglioramento prevista dal PdM); b) i linguaggi/le relazioni "virtuali" degli adolescenti e il cyberbullismo; 3.La Scuola ha organizzato due giornate di formazione per il personale ATA degli uffici e per la Dirigenza (DS, staff, DSGA) per acquisire le competenze necessarie sulla dematerializzazione; 4.Il DS, il DSGA, il personale di segreteria hanno partecipato alle formazioni specifiche organizzate dall'USR, dall'UST, dall'AISAM (Associazione Scuole Autonome Mantovane) sugli obblighi previsti dall'integrazione di dettati normativi specifici (inclusa la L.107); 5.Una buona percentuale di docenti (circa 1/3 di quelli già in servizio nell'istituto) si mostra sensibile al tema della formazione costante e fruisce dei permessi previsti dal CCNL per partecipare a corsi di aggiornamento esterni, con ricadute positive sull'insegnamento; 6.L'arrivo di ben 14 docenti neoimmessi in ruolo ha incrementato la percentuale di coloro che hanno seguito formazioni "ad hoc"; 8.La scuola ottempera gli obblighi di formazione previsti dalla legge in tema di sicurezza e salute.</p>	<p>1. Le risorse destinate dal MIUR alla formazione non sono ancora state rinnovate, 2. Nel reperire fondi straordinari la scuola privilegia gli ambiti progettuali destinati agli studenti;3. Le esigenze formative dei docenti non possono ancora essere soddisfatte appieno visti i vincoli finanziari, cui si cercherà di sopperire con la quota pro-capite quanto prevista dalla L.107: a quel punto si procederà ad una mappatura più precisa; 4. Rimane scoperto il bisogno formativo dei collaboratori scolastici, ancora da appurare e mappare.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola ha avviato l'iniziativa di "mappare" le competenze dei suoi docenti; 2. La scuola ha iniziato a sfruttare costruttivamente le competenze "aggiuntive" dei docenti per definire nuovi compiti; 3. L'organico potenziato è stato "utilizzato" il più possibile tenendo conto delle competenze dei docenti, secondo la tabella qui allegata; 4.Le risorse umane sono comunque impiegate al meglio in riferimento alle personali attitudini mostrate dai docenti nel lavoro "sul campo": ognuno degli ambiti progettuali è amministrato dai responsabili con lungimiranza e competenza, nonché costantemente monitorato dal DS.</p>	<p>1. Solo da poco la scuola ha messo a fuoco le competenze "aggiuntive" dei suoi docenti; 2.I compiti assegnati in relazione a queste non sempre vengono formalizzati,3. Le competenze "aggiuntive" della restante parte del personale scolastico non sono ancora state mappate.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:MNIS00100X - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	26,7	40,4	46,3
Curricolo verticale	No	20	20,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	20	21,5	22,8
Accoglienza	Si	93,3	81,1	76,4
Orientamento	Si	100	93,6	92,9
Raccordo con il territorio	Si	73,3	77,6	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	93,3	84,9	86,5
Temi disciplinari	No	33,3	28,5	34,1
Temi multidisciplinari	No	26,7	31,1	35,9
Continuita'	No	46,7	30,2	41,5
Inclusione	Si	86,7	89,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,6	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	6,7	9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	40	48,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	53,3	39,8	44,4
Situazione della scuola: MNIS00100X		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:MNIS00100X % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	2,5	3,5	6,6
Curricolo verticale	0	1,7	2,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	1,6	2,2	2,9
Accoglienza	10	9,9	9,3	9,5
Orientamento	1	9,7	12	13,1
Raccordo con il territorio	21	5,5	6,6	6,8
Piano dell'offerta formativa	3	5,2	6,9	7,8
Temi disciplinari	0	4,3	3,5	4,8
Temi multidisciplinari	0	2,8	3,9	5,1
Continuita'	0	3,8	2,4	4
Inclusione	4	6,5	8,4	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. La partecipazione dei docenti a commissioni/gruppi di lavoro è alta e si distribuisce in relazione alla centralità attribuita alla missione della scuola e ai suoi obiettivi prioritari: paradigmatico è il numero dei docenti che lavorano sul raccordo col territorio, considerato uno dei punti che più qualificano la scuola nel contesto; 2. La scuola rende fruibili on line attraverso aree condivise tutti i materiali utili per i lavori di gruppo/commissione, così come garantisce l'accessibilità degli spazi in orario pomeridiano; 3. Tutta la strumentazione multimediale è a disposizione dei docenti per lavorare nei gruppi/nelle commissioni; 4. I materiali/gli esiti prodotti nella maggior parte dei casi sono resi fruibili da tutti e costituiscono mediamente dei "format" trasferibili.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Ancora non sono stati predisposti, anche se ne è stata riconosciuta la necessità, gruppi di riflessione/progettazione su temi quali: valutazione delle competenze di cittadinanza, rapporto tra valutazione sommativa e valutazione formativa; 2. La commissione che dovrebbe lavorare sul raccordo con la scuola media, prevista dal RAV 2014-2015, ha soltanto iniziato i suoi lavori e dovrà essere stabilizzata; 3. Solo in alcuni casi si formano gruppi spontanei di lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti ma nel limite per ora ristretto delle risorse messe a disposizione dal MIUR. Si confida nella possibilità di utilizzare "ad hoc" la quota destinata ai singoli docenti dal MIUR nel prossimo anno scolastico. Tuttavia i docenti, il personale di segreteria, il DS, il DSGA partecipano anche ad iniziative formative esterne, con ricadute positive sulle attività della scuola. In questo anno scolastico i bisogni formativi sono stati evinti dal RAV 2014-15, cioè da un'analisi di sistema: ad essi si è cercato di dare una prima risposta attraverso iniziative mirate di formazione, a volte in rete con altri Istituti del territorio. La scuola valorizza il personale, il quale si sente gratificato e riconosciuto per le proprie attitudini, valutate attentamente dal DS. La scuola ha iniziato a sfruttare costruttivamente le competenze "aggiuntive" dei docenti per definire nuovi compiti "de facto", anche se non sempre questi coincidono con incarichi formalizzati. In particolare l'organico potenziato è stato "utilizzato" il più possibile tenendo conto delle competenze dei docenti.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola rende fruibili on line attraverso aree condivise tutti i materiali utili per i lavori di gruppo/commissione, così come garantisce l'accessibilità degli spazi in orario pomeridiano. Tutta la strumentazione multimediale è a disposizione dei docenti per lavorare nei gruppi/nelle commissioni. I materiali/gli esiti prodotti nella maggior parte dei casi sono resi fruibili da tutti e costituiscono mediamente dei "format" trasferibili. Pur non formandosi spesso gruppi spontanei di lavoro, diversi docenti offrono singolarmente e spontaneamente spunti utili alla riflessione comune.

La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	7,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	20	21,8	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	40	32,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	40	37,5	23
Situazione della scuola: MNIS00100X		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	53,3	57,7	57,9
	Capofila per una rete	6,7	25,6	26,1
	Capofila per più reti	40	16,7	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIS00100X	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	22,7	22,5
	Bassa apertura	13,3	12	8,2
	Media apertura	13,3	17,7	14,2
	Alta apertura	53,3	47,6	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIS00100X	Media apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:MNIS00100X - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	53,3	65,1	48,7
Regione	3	53,3	52	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	60	20,9	19,2
Unione Europea	0	6,7	4,1	13,7
Contributi da privati	0	20	8,4	8
Scuole componenti la rete	2	33,3	50,3	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MNIS00100X - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	20	28,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	1	40	43,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	93,3	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	6,7	8,7	10,5
Altro	2	26,7	30,8	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:MNIS00100X - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	53,3	27,3	27,9
Temi multidisciplinari	1	26,7	41,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	1	26,7	64	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	13,3	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,7	11,9	12,4
Orientamento	1	53,3	24,4	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	40	25,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	33,3	23	14,3
Gestione servizi in comune	1	26,7	27,9	19,2
Eventi e manifestazioni	1	13,3	11,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	6,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,7	13,1	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	46,7	39,2	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	40	31,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	6,7	9,6	10
Situazione della scuola: MNIS00100X	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MNIS00100X - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	60	43,3	40,4
Universita'	Si	86,7	61,9	66,9
Enti di ricerca	No	20	15,1	19
Enti di formazione accreditati	No	46,7	41	46,8
Soggetti privati	Si	60	64	59,2
Associazioni sportive	Si	46,7	29,7	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	73,3	61,6	56,9
Autonomie locali	Si	66,7	59	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	53,3	42,7	42,7
ASL	Si	46,7	53,8	52,4
Altri soggetti	No	13,3	18,3	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:MNIS00100X - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	73,3	77,6	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016				
	SI		NO	
MNIS00100X				X
MANTOVA		17,0		82,0
LOMBARDIA		9,0		90,0
ITALIA		10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	13,3	15,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	6,7	9	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	6,7	11,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	40	22,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	33,3	41	19,9
Situazione della scuola: MNIS00100X %		Numero di convenzioni medio-alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:MNIS00100X % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	16,84	23,7	22,9	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola è nota nel contesto di appartenenza per la sua apertura al territorio; 2. L'interlocuzione con i soggetti territoriali è costante e diversificata; 3. I principali obiettivi strategici della scuola – successo formativo, esercizio delle cittadinanza attiva, maturazione di “life skills” – vengono perseguiti anche in virtù della collaborazione con soggetti esterni alla scuola; 4. Il ruolo e della scuola come capofila di una serie di reti (Scuole che promuovono Salute, Alternanza Scuola-Lavoro, Centro Promozione Legalità) è uno strumento ulteriore per favorire la realizzazione degli obiettivi di cui al p.to 3; 5. La scuola partecipa come interlocutore attivo ai tavoli di lavoro che coinvolgono tutti i soggetti territoriali sensibili ai temi “forti” della tutela minori, dell'integrazione, dell'inclusione, del rapporto col mondo produttivo/delle professioni; 6. La collaborazione sistematica con le istituzioni e gli organismi di governo del territorio rende possibili iniziative condivise di alto profilo civico; 7. La scuola ha implementato e perfezionato, grazie ad un percorso ormai ventennale, le esperienze – strutturate, monitorate, trasferibili - nel campo degli stages e dell'alternanza (vedi “indicatori della scuola”); 8. La partecipazione della scuola alle reti e i suoi contatti con il mondo del lavoro permettono di integrare l'offerta della scuola con esperienze di notevole valore formativo.</p>	<p>1. Se pure sono da segnalare notevoli progressi, ancora parziale risulta la convergenza tra scuola e mondo del lavoro in merito a competenze che si possano condividere nell' immediato; 2. I docenti manifestano alcune resistenze nel “sacrificare” le ore curricolari per lasciar spazio ad esperienze “altre”, inclusa quella dell'alternanza scuola-lavoro; 3. La filosofia dell'”imparare facendo” non è ancora un patrimonio acquisito da tutti i docenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MNIS00100X % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	30,81	11,1	9,8	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,8	44,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	69,2	52,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	0	2,6	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	0,9
Situazione della scuola: MNIS00100X		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:MNIS00100X - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: MNIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	75,44	69,2	88,3	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	0	18,7	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	86,7	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	13,3	15,2	15,6
Situazione della scuola: MNIS00100X		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola, dotata di registro elettronico, comunica in modo trasparente e tempestivo con i genitori; 2. Il sito della scuola, concepito in base alle norme sull'accessibilità, rende disponibili per i genitori tutte le informazioni legate alla vita della scuola, alle sue attività didattiche e alle iniziative progettuali che coinvolgono gli studenti; 3. Attraverso il registro elettronico e il sito, il DS dialoga con i genitori in modo capillare e diretto; 4. Ogniqualvolta i genitori lo richiedano, il DS si rende disponibile per momenti assembleari di confronto su problemi particolari; 6. Di fronte alle "emergenze educative", quale, ad esempio quella del cyberbullismo, la scuola collabora all'organizzazione di iniziative rivolte ai genitori del territorio; 7. Buona rimane la percentuale dei genitori che versano il contributo volontario alla scuola.</p>	<p>1. La risposta dei genitori agli stimoli forniti dal DS e dalla scuola è stata finora scarsa; 2. La scuola non promuove momenti di formazione o progetti particolari per i genitori; 3. L'elaborazione del POF/PTOF, del Regolamento di istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità è stata finora gestita dalla scuola senza i genitori; 4. I genitori sembrano essere più sensibili quando si manifestano problemi che non quando si tratta di portare avanti iniziative condivise; 5. La percentuale dei genitori che hanno votato per il rinnovo delle cariche in Consiglio di Istituto è vistosamente calata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio porta a sintesi due differenti livelli di valutazione, il primo, da considerarsi eccellente, riguarda l'integrazione con il territorio, il secondo, con alcuni punti di criticità, riguarda il coinvolgimento diretto delle famiglie. Si è ritenuto, viste le molteplici ricadute positive e il valore attribuito al primo aspetto dalla stessa L.107/2015, di poter dare un maggior peso proporzionale al primo livello.



Livello 1: la scuola partecipa in modo attivo alla vita del territorio, coordinando reti e alimentando costantemente le collaborazioni molteplici e diversificate con i soggetti esterni, a partire da quelli istituzionali, con cui si è creata una notevole sinergia. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa le esperienze di stage e di alternanza scuola-lavoro, anche se gli strumenti per valutarne l'incidenza sul percorso formativo degli studenti vanno migliorati. I percorsi di alternanza scuola-lavoro investono tutti gli indirizzi della scuola, inclusi quelli liceali, come richiesto dalla L.107/2105.

Livello 2: la scuola dialoga con i genitori, anche se spesso questi ultimi sembrano rispondere più sulle "emergenze" educative che riguardano i propri figli che non sulle proposte di collaborazione ad un livello più ampio. Vista la fatica fatta anche solo per costituire una lista di genitori in vista del rinnovo delle cariche in Consiglio di Istituto, la scuola ha temporaneamente rinunciato a coinvolgere i genitori nell'elaborazione del POF/PTOF, del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Rispondenza del curricolo ai bisogni formativi	Utilizzo quote autonomia 2016.pdf
Criteri per una valutazione formativa	Valutazione formativa.pdf
Contratto formativo scuola-famiglia	Patto di corresponsabilità.pdf
Portata degli interventi in tema di disagio	Interventi in risposta al disagio scolastico e relazionale.pdf
Azioni messe in atto per favorire inclusione e integrazione	Quadro attività inclusione e integrazione 2016..pdf
Definizione della missione della scuola all'interno del POF	Mission 2016.pdf
Fasi di programmazione e monitoraggio delle azioni e dei processi	CRONOPROGRAMMA.pdf
Organigramma scuola	organigramma 2016.pdf
Numero e tipologia progetti attivati dalla scuola	progetti istituto 2016.pdf
Numero attività extracurricolari pomeridiane	Corsi pomeridiani extracurricolari 2016.pdf
Numero docenti che hanno seguito formazioni esterne	Aggiornamento docenti 2016.pdf
Utilizzo dell'organico potenziato	Utilizzo organico potenziato.pdf
Ricchezza competenze professionali aggiuntive docenti	Titoli professionali aggiuntivi.pdf
Azioni di raccordo fra scuola, territorio, mondo del lavoro	Rapporti col territorio e alternanza 2016.pdf
Comunicazione alle famiglie e agli "stakeholders" attraverso la stampa	RASSEGNA STAMPA.pdf

5 Individuazione delle priorità





Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Utilizzare la formazione per sfruttare le prove INVALSI come opportunità, in modo che studenti e docenti ne possano cogliere il senso e la portata.	I docenti dei diversi indirizzi individuano un nucleo di contenuti condivisi, utili ad affrontare con successo le prove INVALSI.
		Mutare "filosofia", interpretando le prove INVALSI come "paradigmatiche" rispetto alla promozione di competenze trasversali.	La Scuola adotta il nucleo individuato come quadro unitario di riferimento.
		Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi dei diversi indirizzi liceali.	Lo scarto tra i risultati dei diversi indirizzi liceali dovrebbe rientrare significativamente rispetto a quello attuale.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Concretizzare la mission includendo le competenze di cittadinanza, al pari delle altre, tra quelle cui è finalizzato ogni "Progetto di Classe".	I Consigli di Classe elaborano strumenti per individuare il nesso tra obiettivi/competenze disciplinari/trasversali e competenze di cittadinanza.
		Rinforzare uno dei tratti più qualificanti della scuola rendendo visibili e misurabili le competenze chiave e di cittadinanza.	La Scuola adotta un quadro di rilevazione ed una griglia di valutazione unitari relativi alle competenze di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Chiaramente deficitario rispetto agli altri ambiti è quello degli esiti delle prove INVALSI negli indirizzi liceali della scuola. Si tratta di intervenire prima di tutto sulla rimotivazione di docenti e studenti attraverso una "restituzione di senso" alle prove stesse: è necessario creare un diverso "habitus mentale", calando nella pratica quotidiana l'esercizio delle competenze che le prove richiedono di mettere in campo. In questo modo si creerebbero le precondizioni per ridurre l'evidente divario fra gli esiti dei diversi indirizzi liceali. Il percorso è stato avviato attraverso una formazione "ad hoc", che potrà avere ricadute positive sul lavoro dei docenti, nella direzione indicata nei "traguardi". Quanto alle competenze chiave e di cittadinanza, il tentativo è quello di sciogliere la contraddizione tra l'aspetto "sostanziale" e quello "formale": se nella pratica i percorsi di "di cittadinanza attiva" realizzate dalla scuola per i suoi studenti sono molti, diversificati e di qualità, sul piano valutativo di fatto non esistono strumenti adeguati per dare rilievo all'acquisizione di tali competenze. Il cerchio ancora non si chiude, anche perché si renderebbe necessario un passaggio "culturale" forte: quello che porta da una prassi valutativa ancora molto legata alla misurazione ad una prassi valutativa di natura formativa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>I docenti di matematica del biennio assumono le competenze richieste dalle prove INVALSI come uno dei punti di partenza della programmazione.</p> <p>I docenti di italiano del biennio accolgono le tipologie testuali utilizzate dalle prove INVALSI per modificare opportunamente la programmazione.</p> <p>La prassi delle prove parallele e dei relativi criteri di valutazione condivisi vanno a sistema per italiano, scienze, lingua straniera e matematica.</p> <p>Gli obiettivi trasversali fissati dai Consigli di Classe trovano un corrispettivo in competenze di cittadinanza, ai fini di una loro valutazione.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>I Consigli di Classe individuano almeno due moduli (trimestre/pentamestre) da trattare in forma multimediale e possibilmente pluridisciplinare.</p> <p>La scuola propone momenti di formazione sulle emergenze educative e sulla valutazione formativa come risposta alle situazioni problematiche.</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>La Commissione congiunta dei due ordini di scuola dà seguito al confronto avviato sulle competenze richieste in uscita/in entrata agli studenti.</p> <p>La Commissione congiunta avvia il lavoro sul curricolo verticale fra i due ordini di scuola relativo alle competenze di cittadinanza.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>La scuola accoglie e valuta le proposte di formazione dei docenti e cerca gli strumenti finanziari e organizzativi per dare ad esse risposte concrete.</p> <p>La scuola riflette su come sfruttare ulteriormente le competenze aggiuntive dei docenti nel rapporto "peer to peer" oltre che nelle aree progettuali.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi sono stati individuati a partire dai "punti di debolezza" emersi nelle aree interessate, nonché in stretta relazione con le priorità scelte. La direzione implicita è quella della "trasversalità", sia che si tratti di riequilibrare le classi dal punto di vista degli esiti delle prove INVALSI attraverso la revisione della programmazione, sia che si tratti di lavorare su competenze chiave, al cui sviluppo la didattica multimediale/pluridisciplinare può contribuire. Sempre nell'ottica della "trasversalità" si colloca la mappatura delle competenze chiave e di cittadinanza nel raccordo tra i due ordini di scuola, volta alla costruzione di un curricolo verticale. Proprio perché trasversali sono le competenze richieste dalle prove INVALSI, si tratta di promuovere un salto di qualità in questa direzione, cosa di cui i docenti devono avere l'opportunità di rendersi conto entrando più da vicino nella logica e nella pratica dell'autovalutazione. Un altro nodo da affrontare proprio per la sua valenza trasversale, è quello della valutazione formativa, l'unica che può permettere di "incuneare" le competenze di cittadinanza nel curricolo dando ad esse un peso specifico. Infine va sottolineato che la risposta ai sempre più evidenti problemi posti dagli "adolescenti digitali" nella gestione del gruppo classe può consistere solo in un salto culturale, che va favorito attraverso momenti mirati di formazione/riflessione comune volti a rinforzare la collegialità delle diverse prassi.